



L'ALTRO VOCABOLARIO

Salviamo il "passadondolo" e le altre parole dimenticate



Elisabetta Sgarbi

► ROMA

Il "passadondolo" sembra una parola inventata, invece esiste ma è stata cancellata dai dizionari. Vuol dire trastullo, gingillo, un termine desueto che Elisabetta Sgarbi adotta per salvarlo dall'oblio della lingua che cambia. Il vocabolo dà il titolo a un libro scritto dalla giornalista di "Marie Claire" Enrica Caretta (edizioni Add), che ha raccolto le testimonianze di trentasei personalità della cultura sulle parole scomparse da fare rivivere. Il risultato, come scrive nella prefazione lo scrittore Andrea Bajani, è «uno dei ritratti più vividi dell'Italia».

Intellettuali, attori, docenti universitari e artisti, motivando le loro scelte, raccontano un pezzo della loro vita e qualcosa della visione che hanno del mondo. Dal "baciabasso" di Andrea Camilleri che dice «ormai si sono superati i limiti del baciar basso, non solo la veste ma anche i piedi e perfino la terra dove il potente li nozzia», fino al "malaffetto"

di Vladimir Luxuria, che afferma «mi piace perchè fa sembrare l'odio, il male e la cattiveria una malattia, un morbo della mente e del corpo dal quale è sperabile si possa guarire». Pupi Avati arriva a spiegare il proprio successo con la parola "accorazione". «Devo tutto agli accorati, alle persone che vogliono bene alle persone, gli stessi - dichiara - che hanno popolato le mie storie». E Davide Scabin, re stellato della cucina di ricerca, illustra il suo trionfo gastronomico con il verbo "addoparsi", mettersi dopo. «Addoparsi - argomenta - è saltare un giro, fare un passo indietro, appostarsi in seconda fila, accarezzare il risultato a distanza. Ti metti quieto, aggiungi lievito alla farina, aspetti che l'impasto cresca, e per un po' ti addopi».

Il Passadondolo è un inno all'Italia, quella esistente, quella che non c'è più, e anche quella che si vorrebbe. I termini scomparsi che figurano nel volume di Enrica Caretta corrispondono a lemmi presenti nell'edizione 2002-2003 del Devoto-Oli ma soppressi nelle edizioni successive. Alcuni non hanno ancora trovato chi li adotti. Se volete che il gioco continui, si legge nel risvolto di copertina del Passadondolo, provateci voi scrivendo a: infoaddeditore.it. Corrisponde all'editrice torinese Add, fondata nel 2010 da Andrea Agnelli, Michele Dalai e Davide Dileo, il Boosta dei Subsonica.